

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

12 MARZO 2006

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Africa € 1,00, America S. 2,30, America N. 2,00, Asia € 1,80, Belgio € 1,85, Brasile € 1,20, Canada € 1,20, Cina € 1,20, Corea S. 1,20, Danimarca € 1,20, Francia € 1,20, Germania € 1,20, Giappone € 1,20, India € 1,20, Israele € 1,20, Italia € 1,20, Lussemburgo € 1,20, Messico € 1,20, Olanda € 1,20, Polonia € 1,20, Portogallo € 1,20, Russia € 1,20, Spagna € 1,20, Svezia € 1,20, Svizzera € 1,20, Taiwan € 1,20, Thailandia € 1,20, Turchia € 1,20, Ungheria € 1,20, USA € 1,20, Vietnam € 1,20.

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA  
Via Solferino 28 Milano 20123  
Tel. 02/57501

SEDE DI ROMA: Via Tevere 160  
Roma 00186 Tel. 06/4982241  
RCS Pubblicità S.p.A.  
Via Mecenate 91 Milano 20138

PREZZI PUBBLICITÀ (IVA inclusa): 1° fascia (1000 copie) € 150,00; 2° fascia (2000 copie) € 120,00; 3° fascia (3000 copie) € 100,00; 4° fascia (4000 copie) € 80,00; 5° fascia (5000 copie) € 70,00; 6° fascia (6000 copie) € 60,00; 7° fascia (7000 copie) € 50,00; 8° fascia (8000 copie) € 45,00; 9° fascia (9000 copie) € 40,00; 10° fascia (10000 copie) € 35,00. Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero: 02/57501111. Per informazioni sugli abbonamenti estere: 02/57501112. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501113. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501114. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501115. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501116. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501117. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501118. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501119. Per informazioni sulle tariffe pubblicitarie: 02/57501120.

WWW

MARZO 2006

## Bolzano e Provincia 7

### Aggressori. Il padre: «Ha rischiato di morire» Ucciso a Bologna per un bolzanino lente di 23 anni. È fuori pericolo

nto della vittima  
amo in centro  
stati picchiati  
olta violenza»

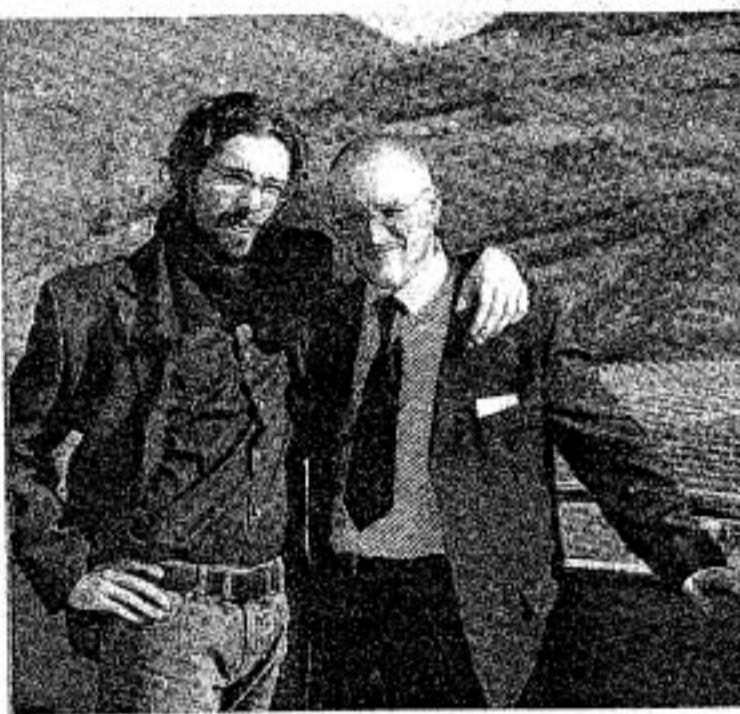
La violenta aggressione non era ancora finita: Vettori ha infatti tentato di riprendere il suo telefonino ma è stato nuovamente colpito, prima con un pugno in faccia che gli ha fatto perdere gli occhiali e poi è stato scaraventato a terra dove è stato preso a calci in faccia. A quel punto i due aggressori sono fuggiti verso via Alessandrini ma fortunatamente due operatori ecologici che si trovavano in zona, e che avevano notato l'aggressione, hanno immediatamente telefonato alla polizia e prestato i primi soccorsi ai tre aggrediti.

Gli agenti della questura di Bologna hanno così rintracciato i due marocchini, che sono stati arrestati (il telefonino rubato è stato recuperato) mentre nel frattempo Vettori e Nicosia venivano portati all'ospedale Sant'Orsola. Il giovane bolzanino è stato medicato al pronto soccorso: quattro punti di sutura alla ferita sul lato sinistro del collo. Il giovane bolzanino ha riportato anche un'escoriazione alla guancia sinistra e una contusione agli arti inferiori. La prognosi è di dieci giorni. Stessa sorte anche per gli altri due amici di Vettori, presi a pugni dai due stranieri.

I due marocchini — poi riconosciuti dalle loro vittime — sono finiti in carcere con l'accusa di rapina aggravata e lesioni. Si tratta di un 25enne clandestino e di un 18enne residente in Italia con precedenti per violenza sessuale e detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti.

Luigi Ruggera

**GEMELLI**  
A destra, Carlo Vettori, assieme al gemello Emilio, entrambi studenti



### Gli inquirenti di Heidelberg sicuri della sua responsabilità In coma il presunto uxoricida

BOLZANO — Peggiorano le condizioni del trentottenne tedesco, Peter M., che martedì aveva tentato il suicidio lanciandosi dal terzo piano dell'Hotel Regina. L'uomo è indagato dalla procura di Heidelberg per l'omicidio della moglie, Susan N., trovata cadavere nell'appartamento di Rohrbach, sobborgo alla periferia sud di Heidelberg. Il cadavere era stato trovato avvolto in un foglio di nylon nel letto matrimoniale. Secondo l'esame autoptico la donna era stata colpita più volte sia con coltello, sia con un corpo contundente. Secondo le indagini della polizia tedesca, l'autore dell'omicidio sarebbe proprio il marito che, in stato di choc, sarebbe fuggito in Italia, arrivando a Bolzano in treno e trovando alloggio all'hotel Regina, proprio di fronte alla stazione.

I magistrati tedeschi si dicono sicuri di questa ricostruzione ed avrebbero anche individuato il movente, di tipo passionale: all'origine del delitto potrebbero esserci dei problemi all'interno della coppia e sembra che da alcuni mesi i due fossero in crisi tanto che la ragazza — vista per l'ultima volta il 28 feb-

braio — avrebbe manifestato l'intenzione di chiudere il rapporto. L'uomo, mercoledì mattina verso le 9, si era lanciato dalla finestra della sua stanza d'albergo al quarto piano, facendo un volo di una ventina di metri. Da allora, l'uomo si trova ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Maurizio.

Ha riportato una serie di gravissime fratture in varie parti del corpo e la prognosi è riservata.

L'uomo è quindi in pericolo di vita e, anche nel caso dovesse riuscire a sopravvivere, c'è il rischio fondato di danni irreversibili. Le gravi ferite riportate alla testa potrebbero seriamente pregiudicare un completo recupero delle facoltà psico-motorie. I magistrati di Heidelberg avevano già pronto un mandato di cattura internazionale ma il procuratore di Bolzano, Cuno Tarfusser, con il quale stanno collaborando, ha avvisato i colleghi tedeschi del gravissimo stato in cui versa il presunto omicida. Anche il suo trasferimento in un'altra struttura ospedaliera, in Germania, è per ora assolutamente da escludere.

L. R.

### LA TESTIMONIANZA

#### Figli in affidamento «Ecco la mia lotta»

BOLZANO — «Mai senza i miei figli. Una madre in lotta contro il Jugendamt». Vive in Alto Adige la giovane donna protagonista di una storia vera, che da anni, porta avanti una battaglia per ottenere l'affidamento di suo figlio. Una vicenda delicata e complessa raccolta in un libro presentato ieri mattina presso la sala civica del Comune dall'autrice, la tedesca Karin Jäckel e dalla protagonista della storia, Joumana Gebara.

L'appuntamento ha rappresentato soprattutto l'occasione per aprire un dibattito sulle difficili situazioni di diritto che sempre più spesso si vengono a creare nei casi di separazioni e divorzi tra genitori di nazionalità diversa tra loro, oppure del paese in cui vivono, in particolare se questo paese è la Germania, come si evince dal libro. La presentazione del libro, cui hanno preso parte rappresentanti di associazioni di genitori ai quali sono stati negati i diritti di potestà sui figli, provenienti un po' da tutta Europa, si è trasformato infatti in vero e proprio j'accuse contro il Jugendamt, ovvero un organo il cui corrispettivo non esiste in nessun altro Paese d'Europa, che svolge una funzione simile a quella dei servizi sociali italiani ma il cui parere, in Germania, sarebbe di fatto vincolante per il giudice. «Non c'è alcun controllo sul *modus operandi* di questo ufficio — è il punto di vista della protagonista della vicenda — e in Germania non c'è modo di denunciarlo, in quanto è stata imposta una vera e propria censura». Joumana Gebara è di cittadinanza tedesca, figlia di madre franco-italiana e di padre libanese: la sua storia è interamente narrata, oltre che nel libro, anche negli atti del Tribunale dei minori di Bolzano, dove la giovane madre, seguita dall'avvocata Chiara Bombardelli ha fino ad oggi, a piccoli passi, ottenuto giustizia.

E. F.